

ANNA SEGRETA

Quando nel '53 pubblicò *Il mare non bagna Napoli*, la città era talmente arroccata e difesa dalla locale intelligenza da respingerla e di fatto bandirla. Anna Maria Ortese abbandonò Napoli, ma non per questo smise di scrivere, divenendo una delle voci più oneste e visionarie del '900 italiano. È un omaggio, a un decennio dalla scomparsa, il libro *Ortese segreta* con cui Adelia Battista la racconta: "Segreta per le nostre conversazioni, mai pubblicate prima, a Rapallo e a Milano, su amici e compagni che non ci sono più. Segreta per le lettere ancora inedite, di cui riporto brani, di lei a Dario Bellezza, e per il ritratto che Dario Bellezza fa del loro primo incontro. Segreta per le parole con cui descrive la sua iniziazione letteraria: il dolore di essere verdi, dissociati, malinconici e in fondo molto contenti di essere appartati, di esprimersi in termini sempre più differenti..."

Perché ha scelto Ortese?

«La scoprii verso gli inizi degli anni 80. Mi ha conquistato con l'*Iguana*, la trama e la lingua utilizzata, che mi colpiscono profondamente.

Avevo ancora cinque esami da fare all'università. Fu così che ripresi a studiare».

Tiziana Lo Porto

■ Adelia Battista, *Ortese segreta*, minimumfax, 7 euro

